



Short Reading

marzo 2022

Virtual Job Day 2022
#VJD2022

VIRTUAL JOB DAY 2022 | #VJD2022¹

SOCIETÀ INCLUSIVA

SHORT READING | #04 (MARZO 2022)

1. L'inclusione sociale	1
2. La disabilità un tema importante	1
3. Un passo in avanti	2

1. L'inclusione sociale²

La parola *inclusione* indica, letteralmente, l'atto di includere un elemento all'interno di un gruppo o di un insieme. È una parola usata in diversi ambiti, dalla matematica alla biologia passando per la retorica e ad alcuni usi comuni.

Significa appartenere a qualcosa, sia esso un gruppo di persone o un'istituzione ma soprattutto il sentirsi accolti. Tra gli individui possono esserci delle differenze (nazionalità, sesso, cultura, status sociale, religione e disabilità) a causa delle quali una persona o un gruppo sono esclusi dalla società. L'inclusione sociale ha l'obiettivo di eliminare qualunque forma di discriminazione, ma sempre nel rispetto della diversità. A tal fine, l'ONU ha posto come undicesimo SDG's dell'Agenda 2030 la necessità di rendere le città più vivibili, sicure e soprattutto inclusive.

2. La disabilità un tema importante³

L'Istat da anni produce numerosi dati sulle persone con disabilità, documentando le loro condizioni di vita e le differenze che rispetto ad esse si riscontrano con il resto della popolazione. I dati prodotti

¹Short Reading a cura di Denkenesh Pedrotta, borsista di ricerca, Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali "Marco Fanno", Università di Padova, e collaboratore di ricerca Osservatorio Professioni Digitali e Lavori Ibridi, Università di Padova, marzo 2022. Responsabile scientifico del progetto *Virtual Job Day 2022* è Paolo Gubitta, professore ordinario di Organizzazione aziendale all'Università di Padova (paolo.gubitta@unipd.it).

Le fonti da cui sono tratti i materiali sono indicate all'inizio di ogni paragrafo.

² Adattato da: <https://www.actionaid.it/informati/notizie/inclusione-sociale-in-bilico-tra-poverta-e-discriminazione>

³ Adattato da: <https://welforum.it/linclusione-sociale-delle-persone-con-disabilita-un-processo-ancora-lungo/>

correntemente descrivono gli ambiti di vita e gli aspetti attinenti alle principali dimensioni dell'inclusione sociale di queste persone. L'individuazione della condizione di disabilità di un individuo nelle indagini statistiche non è un esercizio semplice, in quanto tale condizione discende dall'interazione negativa tra **deficit di salute** e **ambiente in cui la persona vive**. Le difficoltà sono principalmente legate all'individuazione delle limitazioni nei *functionings* e l'interazione di esse con l'ambiente di vita.

La mancanza di autonomia individuale e l'incapacità di compiere le proprie scelte sono sicuramente tra gli aspetti più gravi che le persone con disabilità possono sperimentare nel corso della loro vita, una condizione che è la risultante di numerose situazioni di svantaggio che interagiscono tra loro in maniera negativa. La condizione di salute è uno dei fattori di rischio principali, ma altrettanto importanti sono i deficit nella disponibilità di beni e opportunità che caratterizzano la vita delle persone, tra i quali il livello di istruzione, l'occupazione, la disponibilità di reddito, la partecipazione alla vita sociale, culturale e sportiva.

3. Un passo in avanti

L'Onu tramite l'introduzione dei 17 obiettivi dell'Agenda 2030 ha spronato ulteriormente le diverse Nazioni ad nell'ambito dell'inclusione sociale. I diversi Comuni si impegnano a garantire servizi ma soprattutto cercano, tramite progetti, di portare le persone affette da problemi di disabilità a una propria autodeterminazione, creando le condizioni per vivere a pieno la comunità. Tramite attività sociali, educative e scolastiche le istituzioni o fondazioni cercano di cooperare per far diventare le persone membri attivi della società, permettendo loro di vivere la propria vita e rendendosi, per quanto possibile, autonomi. In ambito lavorativo è importante notare l'intervento dello Stato. A partire dalla legge numero 68 del 1999 relativa al collocamento per i soggetti portatori di disabilità, la funzione distributiva del collocamento obbligatorio si è concentrata solamente sul segmento del mercato del lavoro costituito dalle persone con problemi di disabilità. La norma sul **collocamento mirato** obbliga i datori di lavoro pubblici e privati ad assumere un certo numero di lavoratori disabili in funzione della dimensione del loro organico

La Fondazione Dopo di Noi⁴

Un esempio pratico di intervento sociale è La Fondazione *Dopo di Noi* di Bologna, la quale guida i familiari nella graduale costruzione di un **Progetto di Vita** per la persona con disabilità, seguendone tutti gli aspetti: assistenziali, giuridici e patrimoniali.

Preparare il dopo significa necessariamente iniziare ad agire sin da oggi, nel durante noi, perché il futuro di qualsiasi persona è anche parte del risultato delle decisioni e scelte fatte nel presente".

⁴ Adattato da: <https://www.dopodinoi.org/cosa-facciamo/progetti-abitativi/>

Questa è la mission della fondazione della Fondazione.

Al centro dell'azione c'è non solo la persona con disabilità, ma anche il nucleo familiare, ponendo grande cura nella personalizzazione degli interventi e tenendo in considerazione quelli che sono i bisogni e la storia di tutti i componenti della famiglia.

Tutti i collaboratori si impegnano nell'offrire diverse opportunità e servizi alla persona affetta da disabilità e al nucleo familiare tramite consulenza giuridica, percorsi individuali e sostegno ai genitori ma l'iniziativa più innovativa sono i *Progetti abitativi*. Tali progetti sono finalizzati a stimolare le autonomie abitative e relazionali, in preparazione ad un progressivo distacco dal contesto familiare. Il *Sistema Residenziale Diffuso* presenta cinque appartamenti che ospitano convivenze stabili, mentre uno è sede di un servizio di ospitalità periodica e *Casa Fuoricasa* in cui i partecipanti al progetto possono imparare a vivere con il supporto di educatori qualificati, costruendo il proprio futuro di adulti/e. Tale luogo è un metodo di osservazione per definire se sia possibile sostenere il partecipante verso reali esperienze di autonomia, oppure se il deficit è più complesso, verso la definizione di un intervento educativo personalizzato.

Casa Antenore e Casa Petrarca⁵

Una dimostrazione che i sogni si avverano è avvenuta sabato 16 marzo 2022, in Via Agnusdei a Padova, Down Dadi ha inaugurato due nuovi appartamenti, denominati Casa Antenore e Casa Petrarca: primi due gruppi di Persone con Disabilità Intellettiva si sganciano dalle proprie famiglie e vanno a vivere nella loro casa. Un importante traguardo raggiunto. Proprio in prossimità della Giornata Mondiale della sindrome di Down (21 marzo), la Cooperativa Vite Vere del gruppo Down Dadi inaugura 2 appartamenti a Padova per la residenzialità abitativa delle persone con Disabilità Intellettiva. È il coronamento di un Progetto di Vita che, nel caso di questi due gruppi, ha accompagnato a partire dall'adolescenza 9 ragazzi, fino al raggiungimento di una vita attiva ed integrata nel contesto sociale cittadino. La location, in pieno centro a Padova è vicina ad un altro progetto di Down Dadi, *SlowDown Santa Sofia*, un piccolo Hotel che, permetterà ai ragazzi di agganciare alla parte abitativa anche la parte occupazionale/lavorativa, creando così un intreccio continuo di relazioni e rapporti che toglierà la persona con disabilità da una connotazione di *protezione assistita*. Casa, lavoro, relazioni, turisti, centro storico, una vita attiva all'insegna della piena inclusione e visibilità.

Il B&B dell'inclusione⁶

Un'attività nata da poco in provincia di Padova è la Down Home, ossia una casa vacanze di lusso gestita da Down Dadi, una struttura ricettiva di grande livello. Ragazze e ragazzi con la sindrome di Down svolgono tutto il necessario, con impegno e dedizione, al fine di garantire un servizio ottimale,

⁵ <https://www.downdadi.it/inaugurazione-di-casa-antenore-e-casa-petrarca/>

⁶ Adattato da: <https://www.pressreader.com/>



forse con un po' più di difficoltà, ma dopo qualche sforzo questi intraprendenti ragazzi hanno raggiunto la propria autonomia. Matteo, Giorgia, Giulia e Matteo, questi sono i nomi dei quattro ragazzi che hanno intrapreso questa importante iniziativa e per loro anche un'avventura e (forse) sfida personale.

Tale attività dopo quattro lunghi anni e un investimento importante, nato dalla collaborazione dell'associazione Vite Vere Down Dadi e la Fondazione Cariparo, è diventata realtà. Questi quattro ragazzi tra i 20 e 30 anni lavorano in tutta la struttura: dall'accoglienza, alle camere, alla colazione. L'ambiente è lussuoso, di qualità, bello e confortevole, quindi oltre le aspettative e i possibili stereotipi. Un'esperienza che punta a renderli indipendenti e aprirli alla socialità e a successive esperienze lavorative, al fine di rendere reale l'obiettivo dell'*inclusione sociale*.





OSSERVATORIO
PROFESSIONI
DIGITALI E
LAVORI IBRIDI



UNIONCAMERE
VENETO

1229 2022
800
ANNI



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

*d*SEA